

Presentati i racconti de «La morte della spia» di Salvatore Fugaldi

Tra le attività culturali del Comune di Trapani si registra la presentazione del volume di racconti di Salvatore Fugaldi «La morte della spia», edito da Vittorietti in Palermo.

Il 16 maggio 1984 all'Astoria Park Hotel, il Prof. Giorgio Santangelo, Direttore dell'Istituto di Letteratura Italiana dell'Università di Palermo, alla presenza delle Autorità religiose, civili e militari e di un pubblico attento e numeroso, ha espresso i giudizi più lusinghieri sui racconti di Salvatore Fugaldi.

Al tavolo erano: l'editore Pietro Vittorietti, il Preside Vincenzo Santangelo direttore della Collana «Quadrante» della quale fanno parte i racconti di Fugaldi, il Preside Giuseppe Cottone prefatore dell'opera, il Professore Giorgio Santangelo, il Dott. Antonino Gualano Assessore alla P. I. del Comune di Trapani, l'Avv. Vincenzo Occhipinti capo gruppo D. C. al Consiglio comunale di Trapani, l'artista Francesco Maltese, che ha letto con notevole forza espressiva alcuni racconti, ed infine l'autore.

Il Prof. Giorgio Santangelo ha subito rilevato che la raccolta «è un lavoro ricchissimo di profonda cultura», che, associata alla «creatività» «circola come linfa... nell'opera», «senza ostentazione».

Fugaldi, — ha detto —, «operatore di cultura, direttore della Biblioteca Fardelliana, (ha dato... quella magnifica *Descrizione dei manoscritti della Fardelliana*, che è un poderoso lavoro, uno strumento straordinario di indagine, di cui ancora di recente ha detto di essere entusiasta Ettore Paratore, il quale ha fatto la premessa all'opera), dirige anche l'organizzazione scientifica di una prestigiosa rivista "La Fardelliana", che va acquistando respiro nazionale ed alla quale sarebbe dovere di tutti gli studiosi della Sicilia di collaborare». Dopo aver tracciato un panorama della produzione letteraria della Sicilia, con particolare riguardo alla narrativa nella Sicilia occidentale (ha ricordato: Vincenzo Santangelo, autore de «*La croce di carta*», autentico capolavoro di narrativa, nonchè Ferruccio Centonze, la cui raccolta di racconti «*Le scarpe del soldato Percauz*» va considerata anch'essa un capolavoro), il Prof. Santangelo ha posto in evidenza quello che egli definisce il punto nodale della prosa di Salvatore Fugaldi, visto nella ricerca linguistica, quella delle parole che corrispondono a significati profondi incentrati sui valori umani. Ha rilevato anche come i racconti de «La morte della spia» siano «tutti legati da uno stato d'animo,

da una vocazione lirica che viene a dare ad essi quasi l'aspetto di vari capitoli di un romanzo». Per il Prof. Santangelo i racconti di Fugaldi fanno pensare ai grandi scrittori realisti europei e presentano *trance de vie*, avvenimenti e personaggi dalla realtà «che nello stesso tempo vengono trasfigurati», così come arte vuole.

A questo punto il Prof. Santangelo, il quale, tra i tanti meriti ha quello di aver inserito tutto il Meli tra gli «Scrittori italiani», si è domandato: «Quale è l'interpretazione che della realtà dà il nostro Salvatore Fugaldi? È una interpretazione

ironica, di una finissima ironia, la quale ha la sua interna vocazione all'umorismo, cioè al tragico che si fa comico o al comico che si fa tragico; una interpretazione ironica la quale è tutta soffusa di *pietas* per l'ambiente e per gli uomini che vengono rappresentati: da qui la malinconia e la nostalgia del mondo di ieri, che si presenta come mondo di oggi attraverso la memoria. Ecco perché, se io dovessi scrivere un saggio critico su Salvatore Fugaldi e sulla sua narrativa, lo intitolerei: *Tra memoria e documento*. Infatti qui i personaggi e gli eventi sono realmente sofferti in una trama che tende a svelare



Il Prof. Giorgio Santangelo, Direttore dell'Istituto di Letteratura Italiana dell'Università di Palermo, presenta «La morte della spia» di Salvatore Fugaldi.

la verità di una vita sofferta quale è quella dell'autore, intessuta di riflessioni esistenziali, attraverso le quali, sparse riccamente in tutto il libro, egli ci dà appunto questo rapporto tra memoria e documento, tra passato e presente per cui il passato si fa presente attraverso la rievocazione memorialistica e il presente si fa passato, perché proiettato su l'orizzonte della memoria».

Nel corso dell'esposizione il Prof. Santangelo ha giudicato un «testo emblematico», «documento di una proiezione mitica del fatto reale», il racconto intitolato «*Tenerezza*», dove un fatto di cronaca,

l'attentato al Papa, si proietta nel mito», offrendo all'autore l'occasione di proporre una delle prospettive più affascinanti dell'uomo, che è quella dell'amore, che è motore del mondo.

Né il Prof. Santangelo, nella sua appassionata e affettuosa presentazione ha trascurato di porre in evidenza tutti gli aspetti della narrativa di Fugaldi, dal suo innamoramento per San Francesco d'Assisi, che egli, memore della parola di Dante, chiama Francesco d'oriente, alla capacità di rappresentare il paesaggio, come i personaggi più impensabili, ma veri, quale lo *scarparo Trinca* che figura



Un aspetto della Sala convegni dell'Astoria Park Hotel durante la presentazione dei racconti di Salvatore Fugaldi.



Amici ed estimatori si stringono attorno all'autore per una dedica.

in «Via dei Crociferi» e che ritorna in «Le scarpe con le uova» con la sua glaciale e immobile maschera nel momento in cui faceva rumoreggiare la via dell'improbabile fracasso di cui «omaggiava» i passanti.

Nell'approfondimento dell'analisi, il Professor Santangelo ha rilevato che «il rapporto tra la scrittura e l'oralità viene completamente fuso nel tessuto linguistico, per cui nasce, come dice Giuseppe Cottone nella prefazione ai racconti, la novità di una prosa», con processo, su un piano più moderno, che ricorda «la grande conquista nella storia della lingua ita-

liana tra Ottocento e Novecento», che fu del Verga.

Sono stati quindi sottolineati tanti altri motivi dei racconti di Fugaldi: l'anelito inesausto alla libertà; «la presenza del mondo popolare» documentato dalla conquista linguistica, fino a farsi quasi materia per intendere la storia di un popolo; il rifiuto di ogni violenza, della guerra definita come la più grande follia; il motivo etico civile «che ci fa sentire fervida la presenza non solo di un narratore, creatore di rappresentazioni poetiche, ma di un intellettuale il quale crede nella letteratura, crede nella cultura co-

me strumento di rinnovamento del mondo» e ripropone i valori smarriti che l'uomo deve riacquistare se vuole riconquistare la propria identità.

La presentazione è stata impreziosita dalla lettura di alcuni racconti fatta dall'artista Francesco Maltese, quale si è riuscito a sollecitare la migliore adesione al testo da parte dei numerosi e qualificati intervenuti.

Alla fine, dopo che l'autore aveva ringraziato tutti i presenti e particolarmente il Sindaco di Trapani e con lui il Dott. Antonino Gualano Assessore alla P.I. e l'Avv. Vincenzo Occhipinti, l'editore Pie-

tro Vittorietti e i presidi Vincenzo Santangelo e Giuseppe Cottone, nonché l'artista Maltese e il caro Maestro il Prof. Giorgio Santangelo, amici ed estimatori gli si sono stretti intorno per chiedere una dedica.

Per un racconto «La vita è anche gloria», nel quale è esaltato l'eroismo costante di un Grande Invalido combattente della Legione Straniera, il Dottor Francesco Panitteri di La Garde in virtù dei poteri a lui delegati e a nome del Presidente della Repubblica Francese ha insignito l'autore del titolo di Legionario d'onore.

Premio internazionale «Porta dei Leoni 1984»

Pittura, grafica, poesia, narrativa e teatro

Trofeo «Mediterraneo» per l'Arte e la Cultura

Grande Antologia del Porta dei Leoni

Leonardo Lo Staino di Cologno Monzese per la sezione Pittura e Alfio Di Mauro di Catania per la Grafica, sono i vincitori del Premio internazionale «Porta dei Leoni 1984», organizzato dall'Accademia di Micenei e dalla Galleria d'arte «Mediterranea» di Reggio Calabria.

Così ha deliberato la Giuria del Premio composta dai Sigg. Prof.a Carmelina Sicari, Dott. Eugenio Marino e dal Dott. Carmelo Puntorieri, dopo l'attento esame delle opere partecipanti, pervenute da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Per la sezione Pittura sono stati, inoltre, classificati Arturo Bonanomi di Bel-

lano (CO) al secondo posto, Gaetano Rizzo e Tina Crisopulli di Reggio Calabria in ex aequo al terzo posto, Rinaldo De Maria di San Giorgio Morgeto (RC) al quarto posto, Diego Pennestri di Paola (CS) al quinto posto ed Elena Dessy Amodei di Reggio Calabria al sesto posto.

Il secondo premio per la grafica ad Elio Ruffo di Catania, mentre un premio speciale per l'arte sacra è stato assegnato a Michele Frenna di Palermo.

Premi di rappresentanza sono stati assegnati ai seguenti artisti: Franco Ambroggio, Lidia Bello, Tita Briganti, Angela Buccheri, Innocenzo Calanna, Gu-

gielmo Chiantella, Silvana Conti, Antonino Cormaci, Antonio De Vito, Pascoal de Souza, Enrico Di Matteo, Paola Ferrari, Antonio Fiore (Ufragrà), Cettina Gagliano, Concetta Genovesi Alvares, Maria Iofrida, Riccardo Lucisano, Anna Rita Manni, Dina Martino, Antonina Messineo, Marina Naim, Francesco Plutino, Orfeo Reda, Giovanni Rizzi, Domenico Romeo, Maria Pia Russo, Orazio Salvaguardia, Nuccia Sanò, Sebastiano Tavano e Serafino Vita.

Tra gli Artisti che hanno inviato fotografie di opere pittoriche è stato prescelto Alfredo Crocco di Ciampino.

Per le sezioni letterarie, la stessa Giuria ha designato quale vincitore Salvatore Paolo Putortì di Reggio Calabria per la sezione Poesia, al quale seguono Giuseppe Oliverio di San Giovanni in Fiore (CS), Italia La Rosa di Napoli, Eugenia Giacom Schirano di San Vito (TA), Franca Bianda di Padova.

Per la sezione Narrativa il primo premio è stato assegnato a Domenico Rinnella di Roma ed il secondo a Salvatore Fugaldi di Trapani.

Un premio speciale è stato attribuito a Consolato Squillace di Pellaro (RC) per il libro «Calabria - canti, danze e suoni».

Nell'ambito della stessa manifestazione è stato attribuito il «Trofeo Mediterraneo 1984» per l'arte e la cultura ad artisti, poeti e scrittori segnalatisi per serietà, continuità, autenticità ed impegno della loro umana attività.

La serata conclusiva del «Porta dei Leoni 1984» si è svolta il 14 dicembre nel salone consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, dove circa ottanta partecipanti sono stati solennemente premiati a motivo del livello

raggiunto nella loro continua ed ininterrotta attività.

Massiccia la presenza di Autorità, Personalità e Pubblico per una manifestazione che, giunta alla sua quarta edizione, ha registrato oltre quattrocento adesioni.

Dopo la breve introduzione di Michele Alemanno, Presidente della Accademia dei Micenei, è intervenuto l'On. Guido Laganà, Assessore regionale allo Sport e Turismo, che ha brillantemente illustrato i nessi dell'evento artistico-culturale con le attività di competenza del suo assessorato, protesa al raggiungimento ed alla realizzazione di adeguate strutture ed anche alla scoperta delle ricchezze territoriali ed ambientali della Calabria.

All'Assessore Laganà è stata offerta una targa «Regione Calabria - Porta dei Leoni» con lo stemma dell'Accademia dei Micenei, in omaggio all'intenso momento da lui vissuto per il varo della legge regionale sullo sport.

Un artistico trofeo è stato quindi attribuito al Dott. Giovanni Griò, responsabile dell'Ufficio sport regionale.

Nella serata è stata ufficialmente presentata la «Grande Antologia del Porta dei Leoni 1984» curata da Michele Alemanno e Luigi Malafarina, che raccoglie oltre duecento artisti e compositori aderenti.

In contemporanea, nella sala della Galleria d'Arte «Mediterranea» di Reggio Calabria apriva i battenti una grande collettiva comprendente le opere premiate al Porta dei Leoni e quelle di altri Maestri dell'arte contemporanea.

Del Comitato d'onore del Premio Internazionale «Porta dei Leoni 1984» fa-

cevano parte: l'On. Dott. P. Dankert già Presidente del Parlamento Europeo, l'On. Avv. Dario Antoniozzi Deputato al Parlamento Europeo, l'On. Dott. Antonio Giulio Galati / Presidente del Consiglio regionale della Calabria, l'On. Dott. Guido Laganà / Assessore Turismo e Sport Regione Calabria, l'On. Dott. Rosario Olivo Assessore alla P.I. Regione Calabria, il Dott. Pantaleo Gulli Presidente l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, il Dott. Giovanni Grio Direttore Ufficio Sport Regione Calabria, il Prof. Bruno Chinè Assessore Turismo Amm.ne Provinciale di RC, Avv. Paolo Rome Assessore Finanze comune di R. C., Avv. Luigi Aliquò Direttore del «Corriere di Reggio», Mons. Sen. Prof.

Victor Busà presidente Parlamento Mondiale Inc. USA, Prof. Don Bruno Rigon Presidente l'Accademia Gentium Pro Pace, il Prof. Sen. Marcello Cervo Preside dell'Accademia Cervia, il Dott. Gianni Ingoglia (Edizioni Arte Comed), il Prof. Rino Tabale (Edizioni G. R. T. - Calabria Stop), Salvatore Paolo Putorti (Edizioni l'Inchiesta).

L'attività del Premio porta dei Leoni e dell'Accademia dei Micenei, promossi dall'infaticabile Michele Alemanno Presidente dell'Accademia, testimoniano il livello culturale di una Città che trovasi anch'essa al 38° parallelo come Trapani ed alla quale Trapani intende sentirsi più vicina.

Finito di stampare nel mese di Luglio 1985 con i tipi della
Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» Trapani - Tel. (0923) 23.425